

SUPSI

Trust e scambio di informazioni automatico

Tipologia di informazioni trasmesse, tutele e conseguenze per i contribuenti

Data e orario

Giovedì
15 marzo 2018
14.00-17.30

Luogo

Aula 1156
Stabile Suglio
Via Cantonale 18
CH-6928 Manno

Nel corso del 2018, l'implementazione degli accordi per lo scambio di informazioni automatico secondo il modello CRS (Common Reporting Standard) comporterà un importante flusso di dati tra le Amministrazioni fiscali, anche con riferimento ai trust. Occorre quindi comprendere che tipologia di informazioni sarà oggetto di trasmissione, quali potranno essere le reazioni delle Amministrazioni fiscali, le tutele e le conseguenze per i contribuenti.

L'istituto del trust è tradizionalmente diffuso come strumento per la tutela dei patrimoni anche in ottica successoria. Tuttavia, quest'ultimo si è prestato in passato anche ad utilizzi impropri, finalizzati, ad esempio, all'occultamento di patrimoni. In questo scenario occorre considerare il nuovo standard internazionale per lo scambio automatico di informazioni finanziarie di tipo fiscale (Common Reporting Standard, CRS) pubblicato nel 2014 dall'OCSE. Si tratta di un documento che definisce le norme che regolano lo scambio automatico di informazioni e le regole comuni che disciplinano le procedure per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica e di comunicazione. Inoltre, lo standard CRS, prendendo ispirazione da quanto già previsto in ambito FATCA, ha introdotto una serie di disposizioni che consentono agli Stati aderenti di scambiarsi informazioni anche sui trust. Si tratta quindi di comprendere quali saranno le informazioni oggetto di scambio relativamente al patrimonio, ai disponenti e ai beneficiari di un trust. Occorre anche riflettere su quali potrebbero essere le conseguenze della ricezione di tali informazioni da parte delle Autorità fiscali italiane, in merito ai patrimoni riconducibili a trust esteri di cui siano noti il disponente o i beneficiari residenti in Italia.

Da un lato, infatti, nell'ordinamento giuridico italiano non vi è una specifica disciplina civilistica volta a regolamentare i trust, ma avendo aderito alla Convenzione dell'Aja, il trust è divenuto comunque uno strumento legalmente riconosciuto anche in Italia. Dall'altro lato, il quadro normativo italiano risulta incompleto dal punto di vista fiscale e l'Amministrazione finanziaria italiana ha spesso assunto un approccio di estrema cautela e attenzione nel riconoscere i trust esteri come validamente esistenti ai fini fiscali. Diverse sono le prese di posizione espresse in Circolari o Risoluzioni dell'Agenzia delle Entrate ove si precisano le condizioni per il riconoscimento del trust ai fini fiscali e, sulla base di tali posizioni, in molte attività di verifica l'Amministrazione finanziaria ha disconosciuto i trust considerandoli meri soggetti interposti dal punto di vista fiscale. A fronte di queste attività di accertamento concretamente poste in essere dall'Amministrazione finanziaria, permangono tuttavia dubbi in merito agli effetti che gli stessi trust possono comunque esplicare sul piano civilistico. Per esempio, quali possono essere le conseguenze del disconoscimento fiscale di tale strumento sulla sua efficacia civilistica. Tutte queste tematiche saranno affrontate nel seminario organizzato dalla SUPSI.

Programma

Trust esteri e scambio automatico di informazioni secondo il CRS: modalità e tempi

Giovanni Molo

Avvocato, Dottore in giurisprudenza, LL.M., Socio Studio legale e notarile Bolla Bonzanigo & Associati, Lugano

La riconoscibilità di trust esteri nell'ordinamento tributario italiano: recenti esperienze e conseguenze

Pierpaolo Angelucci

Dottore commercialista, Scarioni Angelucci, Studio tributario associato, Milano

Giuseppe Malinconico

Ufficio Centrale per il contrasto agli illeciti fiscali internazionali (Ucifi), Milano

I controlli e la cooperazione internazionale in materia di trust

Generale Michele Carbone

Comandante della Regione Toscana della Guardia di Finanza, Firenze

Inefficacia civilistica e disconoscimento tributario del trust: un doppio binario occasionalmente tangente

Andrea Vicari

Avvocato, Doctor of Juridical Science (Cornell), Int. Tax Prog. Cert. (Harvard), Dottore di Ricerca in Diritto Comparato, Founding Partner Vicari & Associati, Milano - Pesaro

Destinatari

Fiduciari, commercialisti, avvocati e notai, consulenti fiscali, consulenti bancari e assicurativi, dirigenti aziendali, collaboratori attivi nel settore fiscale di aziende pubbliche e private, persone interessate alla fiscalità

Costo

CHF 350.-

Termine di iscrizione

Entro lunedì 12 marzo 2018

Rinunce

Nel caso in cui il partecipante rinunci al corso, la fattura inerente la quota di iscrizione sarà annullata a condizione che la rinuncia sia presentata entro il termine d'iscrizione. Chi fosse impossibilitato a partecipare può proporre un'altra persona previa comunicazione a SUPSI e accettazione da parte del responsabile

Attestato di frequenza

Il rilascio dell'attestato di frequenza avviene solo su richiesta del partecipante

Informazioni amministrative

SUPSI

Centro competenze tributarie

www.supsi.ch/fisco

diritto.tributario@supsi.ch



FIDUCIARI | SUISSE

Trust e scambio di informazioni automatico

iscrizione da inviare
entro **lunedì 12 marzo 2018**

Per posta SUPSI,
Centro competenze tributarie
Stabile Suglio, Via Cantonale 18
CH-6928 Manno

Via e-mail
diritto.tributario@supsi.ch
Via fax
+41 (0)58 666 6176

Dati personali

Nome	Cognome
Telefono	E-mail
Data di nascita	Sono socio AMASTL

Indicare l'indirizzo per l'invio delle comunicazioni e l'addebito della tassa di iscrizione

Azienda/Ente	Via e N.
NAP	Località
Data	Firma